

Data: 2017-1-12 Autore: Y09 VC Categoria: CRONACA

>ANSA-FOCUS/ Coppia uccisa: quasi 4% omicidi sono parenticidi

20170112 02703

ZCZC7696/SXB

Salute

R CRO S04 S0B S57 QBXB

>ANSA-FOCUS/ Coppia uccisa: quasi 4% omicidi sono parenticidi
Psichiatra, rabbia immensa, ha usato ascia come se fosse joystick
(ANSA) - ROMA, 12 GEN - Uccidere entrambi i genitori, ovvero il 'parenticidio', secondo l'unica statistica fatta finora rappresenta una percentuale di piu' o meno il 4% degli omicidi negli ultimi 20 anni, anche se questo dato potrebbe ricomprendere anche alcuni casi nei quali a essere ucciso e' stato solo la mamma o il papa'.

A commetterli sono per lo piu' gli uomini, in 5 casi su 6, e la fascia di eta' va dai 22 ai 35 anni. Un'eta' leggermente piu' alta del sedicenne fermato per l'omicidio della mamma e del padre in provincia di Ferrara, insieme a un amico.

Alla base del parenticidio, spiega all'ANSA Claudio **Mencacci**, presidente della Societa' italiana di psichiatria, c'e' "un attaccamento che puo' diventare patologico o addirittura un'assenza di attaccamento che fa si' che si costruisca un disturbo antisociale: vi e' un attaccamento aggressivo (rabbia, esplosioni) oppure il ragazzo si sente talmente lontano dalla famiglia che non sviluppa un senso di affiliazione e cerca 'rifugio' in persone esterne".

Secondo l'esperto in questo caso anche la particolare efferatezza fa pensare che il movente possa essere una "rabbia immensa". L'obiettivo e' il liberarsi del controllo familiare percepito come una limitazione della propria liberta', la fantasia di ottenere un' "emancipazione, uno svincolo precoce e anticipato".

"Per poter passare dalla fantasia alla realta', pero', la persona deve alienarsi da se', portare la propria azione al di fuori del senso di responsabilita', considerarla come 'un'azione virtuale': in questo piu' che un'ascia l'immagine e' che avesse in mano un joystick", spiega **Mencacci**, secondo cui cio' che caratterizza un caso come questo e' "il senso di irresponsabilita'".

"C'e' una scarsissima tolleranza alle frustrazioni, cogliamo l'atto finale di un iter molto lungo - prosegue **Mencacci** - quello che porta a costruire, pianificare un atto criminoso e delinquenziale di questa portata, cercando anche un complice. Per l'accanimento, la durata, e' difficile pensarlo come un atto impulsivo, ma e' piuttosto premeditato".

Per arrivare a realizzare la gravita' di quanto accaduto "ci vorra' molto tempo" aggiunge l'esperto. "Bisognera' poi inoltre capire qual e' stata la spinta - conclude **Mencacci** -, in altre situazioni vi erano limiti, proibizioni, questioni di eredita', c'era un fine, qui dobbiamo capire qual e' il fine. Se non quello della vendetta, di fargliela pagare".

Y09-VC

12-GEN-17 19:05 NNNN

